

E' un mistero, quello di oggi, tra i più grandi: poter pensare che una creatura, una minuscola creatura possa generare il creatore del mondo. Oggi ricordiamo Maria, la Santissima Madre di Dio, ricordiamo una cosa molto difficile da comprendere in tutta la sua portata solo con l'aiuto della ragione.

E' per questo che vorrei con voi provare ad entrare un po' di più dentro questo mistero di un Dio che sceglie di nascere da una donna. Avete mai visto una mamma guardare il suo bambino? o un artista che contempla la sua opera d'arte? Se avete visto una situazione di questo tipo, una mamma con quegli occhi lucidi, con quel movimento interiore dove la mente si confonde col cuore e il cuore si confonde con tutto ciò che è il suo essere più profondo, e immagina e pensa e corre in avanti in tutto quello che di più bello e di buono che potrà essere per suo figlio. E' come se davvero ci fosse una intima conoscenza tra quello che una madre ha nel cuore e quella che è la realtà vera del figlio.

O l'artista che contempla la sua opera d'arte che parla di un qualcosa di più grande rispetto a quello che è di fronte a lui, come se prendesse un pezzo del mistero e ce lo rivelasse e ce lo mostrasse. In quel momento l'artista che si ferma a guardare l'opera che ha creato, con gli sguardi di un innamorato ... perché come si fa a pensare che l'artista non sia profondamente innamorato di ciò che ha prodotto, che è uscito da dentro, dal suo cuore ... c'è anche qui un legame tutto particolare, un guardare, un contemplare, un non riuscire ad immaginare qualcosa di più bello e di più vero.

Ecco, se riuscite ad entrare in questi due sguardi, ecco che forse un po' riuscite ad entrare nello sguardo di Dio quando guarda l'uomo. Vi auguro di vederlo con gli occhi della fede questo sguardo che si illumina, carico di aspettative e di fiducia, che non riesce ad immaginare che possa esistere qualcosa di più bello, questo sguardo che si confonde con la sua creatura; in quel misto che è proprio dell'amore, in quella confusione che non è tanto confusione quanto desiderio di unione dove le due cose si richiamano a vicenda, l'uomo che ci parla di Dio, Dio che ci parla dell'uomo.

E' questo sguardo che ci fa capire perché Dio ha scelto di nascere dal grembo di una donna. E' talmente innamorato della sua opera Dio, è talmente conquistato dalla bellezza dell'umanità che desidera provare anche lui cosa vuol dire nascere nel grembo di una donna, nascere ed essere tenuto tra le braccia di chi ti ama in modo assolutamente gratuito. Vivere la vicenda dell'uomo, con le sue sofferenze e fragilità ma anche con la possibilità del dono gratuito e del perdono. Vivere l'esperienza dell'uomo fino in fondo, anche nell'esperienza più alta dell'amore che è il dare fiducia. Ha voluto vivere fino in fondo la nostra esperienza ed è per questo che ha voluto nascere da Maria.

Non capiremo mai fino in fondo questa scelta se non partiamo da quello sguardo d'amore che fa sì davvero che per Dio non ci sia niente di più bello dell'umanità. Noi spesso non ci arriviamo a capire questo, ci fermiamo molto più in basso, a vedere le contraddizioni, i limiti, gli egoismi, le violenze del nostro stato; ma questo è frutto del peccato non quello che Dio ha voluto. E' importante che comprendiamo questa distinzione perché se noi risaliamo a quello sguardo ritroviamo anche le nostre potenzialità di bene; quando Dio ci guarda ci guarda con le potenzialità di bene che abbiamo e se partiamo da qui non vedremo più come così lontana la possibilità di vivere la vita più bella che c'è.

Dobbiamo ritrovare la fiducia: la fiducia nel bene che Dio ci ha messo nel cuore, la capacità di dono gratuito che ognuno di noi ha, la capacità di perdono, la possibilità di condivisione e di solidarietà. Ce le abbiamo queste cose dentro di noi, abbiamo la capacità di amore di San Francesco, ce l'abbiamo se solo ci crediamo! Il diavolo fa proprio questo, incrinare questa certezza, come ha fatto con Adamo ed Eva, per togliere questo sguardo, impedire di cogliere la fiducia, la bellezza, l'innamoramento che Dio aveva per loro ... e così si sono ritrovati soli, hanno perso anche la fiducia in sé stessi, nella possibilità di bene da vivere nella loro esistenza.

Che il Signore ci aiuti a ritrovare, in questo inizio d'anno, a ritrovare questo sguardo d'amore.

Provo a suggerirvi un consiglio molto pratico e concreto. Maria ha vissuto tutto questo più di chiunque altro e come ci dice il Vangelo oggi chissà quante volte ha custodito e meditato queste cose nel suo cuore ...

*ma come mai, ma come è possibile ... lei più di tutti è entrata nello sguardo di Dio innamorato dell'umanità e lei più di tutti ha esattamente questa missione, far capire all'uomo questo.*

Lasciate che Maria vi convinca, vi lasci capire che solo il peccato vi fa rinunciare a comprendere le possibilità di bene che avete nel cuore, lasciate che vi prenda per mano come ha fatto vostra madre all'inizio della vostra vita, perché vi faccia compiere quei passi decisivi verso la santità; e così la vostra corsa, una volta divenuta corsa, si completerà nell'abbraccio con il Padre.